



Bologna, 17 gennaio 2018

Alla c.a. di **Simonetta Saliera**
Presidente dell'Assemblea Legislativa
dell'Emilia-Romagna

OGGETTO 5985

SEDE

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA

La sottoscritta Consigliera regionale Manuela RONTINI

PREMESSO CHE

- recenti studi di Enea e Fire (Federazione italiana per l'uso razionale dell'energia), i Comuni italiani spendono per l'illuminazione pubblica 1 miliardo di euro l'anno, pari a 18,7 euro per abitante, il costo più alto registrato a livello europeo dopo quello della Spagna;
- il consumo annuo pro capite per illuminazione pubblica in Italia si aggira sui 107 kWh, oltre il doppio della Germania con i suoi 50kWh, della Gran Bretagna con 42kWh e un terzo in più della Francia;
- sempre secondo la Fire, il costo dell'illuminazione pubblica si aggira tra il 15 e il 25% del totale delle spese energetiche di un ente locale, e può raggiungere il 50% di quelle elettriche. Nel dettaglio, il 90% viene speso per i lampioni (quindi per l'illuminazione vera e propria) e il restante 10% per i semafori e le altre apparecchiature stradali;
- una delle principali cause pare essere il fatto che in Italia si installano sistemi di illuminazione con potenza troppo elevata, con un consumo medio di 105 chilowattora, mentre in Europa la media è di 51. Questo significa che l'Italia ha una potenza installata

per superficie urbanizzata più che doppia rispetto alla maggior parte dei Paesi europei. Non sempre però la maggiore potenza installata corrisponde anche ad una maggiore e migliore illuminazione. Anzi, grazie alle più recenti tecnologie, anche in questo campo è possibile ottenere gli stessi standard di qualità e quantità di illuminazione con potenze installate decisamente inferiori e quindi con forti risparmi in termini economici ed ambientali;

- notevoli economie potrebbero infatti essere ottenute adottando tecnologie a risparmio energetico oppure riducendo l'intensità luminosa, almeno nelle ore in cui il traffico veicolare è più scarso. L'impiego di alimentatori elettronici, per esempio, permetterebbe di ridurre i consumi di energia elettrica fra il 5 e il 10%, mentre basterebbe installare dei riduttori di flusso per risparmiare dal 15 al 30%;

CONSIDERATO CHE

- la Regione Emilia-Romagna, con la Legge regionale n. 19 del 2003 *"Norme in materia di riduzione dell'inquinamento luminoso e di risparmio energetico"* ha affrontato anche il tema della pubblica illuminazione introducendo importanti principi a cui attenersi per la progettazione dei nuovi impianti e la sostituzione di quelli obsoleti;

- con delibera di Giunta regionale n. 1732 del 12/11/2015, *Terza direttiva per l'applicazione dell'articolo 2 della LR 19/2003 recante "Norme in materia di riduzione dell'inquinamento luminoso e di risparmio energetico"*, sono stati apportati ulteriori elementi di innovazione e di miglioramento al quadro di riferimento normativo grazie all'attento monitoraggio che la Regione ha effettuato nel corso degli anni, sull'applicazione della legge e sullo sviluppo di studi e ricerche sulle nuove tecnologie;

EVIDENZIATO CHE

- il 18 ottobre 2017 e il 6 novembre 2017 sono stati pubblicati in Gazzetta Ufficiale i Decreti del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare recanti, rispettivamente, *"Criteri Ambientali Minimi per l'acquisizione di sorgenti luminose per illuminazione pubblica, l'acquisizione di apparecchi per illuminazione pubblica, l'affidamento del servizio di progettazione di impianti per illuminazione pubblica"* e *"Criteri Ambientali Minimi per l'affidamento di servizi di progettazione e lavori per la nuova costruzione, ristrutturazione e manutenzione di edifici pubblici"*;

- i nuovi Criteri Ambientali Minimi (CAM) affrontano principalmente i seguenti ambiti: l'innalzamento delle prestazioni richieste in tema di efficienza energetica, durata e affidabilità degli impianti, un approfondimento dei temi riguardanti l'inquinamento luminoso, il tema degli aspetti sociali connessi agli appalti pubblici. Le modifiche ai CAM riguardano l'efficienza energetica, la durabilità e il tasso di guasto di tutti i corpi illuminanti, ma anche le prestazioni degli apparati attraverso l'aggiornamento di alcuni indici di efficienza. Le prestazioni richieste sono differenziate a seconda delle aree da illuminare, per adattarsi a ogni tipo di esigenza. È stato stimato che la sostituzione di tutti i vecchi impianti di illuminazione pubblica porterebbe un possibile risparmio economico di circa 500 milioni di euro all'anno per gli enti locali, nonché una riduzione consistente dei consumi energetici e delle emissioni di gas serra;

- come precisato dallo stesso Ministro Gian Luca Galletti, "Il rapido avanzamento tecnologico ci consente oggi di fissare performance ambientali più elevate rispetto a pochi anni fa, che possono portare non solo grandi benefici in termini di efficienza energetica e di riduzione dell'inquinamento, ma anche di risparmio per le casse delle amministrazioni. È una novità che acquisisce ancora più importanza a seguito dell'approvazione recente del nuovo Codice degli appalti, che rende obbligatoria l'applicazione di questi criteri";

OSSERVATO CHE

- il POR FESR 2014-2020 dell'Emilia-Romagna risulta costituito da 6 Assi prioritari che costituiscono la struttura operativa sulla quale si basa il raggiungimento degli obiettivi strategici e specifici individuati. L'Asse 4 recante *"Promozione della low carbon economy nei territori e nel sistema produttivo"* e in particolare la priorità di investimento "4c" intende sostenere l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche;

- con delibera di Giunta n. 1978 del 13/12/2017, *"Modalità e criteri per la concessione di contributi per la realizzazione di interventi per la riqualificazione energetica degli edifici pubblici e dell'edilizia residenziale pubblica in attuazione dell'asse 4 – priorità di investimento "4C" – Obiettivo specifico 4.1 azioni 4.1.1 e 4.1.2 del POR FESR 2014-2020 – Bando 2017"*, la Regione intende sostenere gli enti pubblici affinché vengano conseguiti obiettivi di risparmio energetico, uso razionale dell'energia, valorizzazione delle fonti rinnovabili, riduzione delle emissioni di gas serra, con particolare riferimento allo sviluppo di misure di miglioramento della efficienza energetica negli edifici pubblici e nell'edilizia residenziale pubblica;



Regione Emilia-Romagna
Assemblea legislativa

Gruppo assembleare

Viale Aldo Moro, 50 - 40127 Bologna - Tel. 051 527.5812 – 527.5215

email partitodemocratico@regione.emilia-romagna.it

WEB www.assemblea.emr.it/gruppi-assembleari/partito-democratico

- il bando sopra citato incentiva la realizzazione di impianti, sistemi e servizi energetici con caratteristiche innovative per aspetti tecnici, gestionali e organizzativi che utilizzano fonti rinnovabili di energia ovvero sistemi a basso consumo specifico di energia e ridotto impatto ambientale, anche nelle previsioni della LR 26/2004 e del Piano triennale di attuazione 2017-2019 del Piano energetico regionale;

**TUTTO CIÒ PREMESSO
INTERROGA LA GIUNTA REGIONALE
PER SAPERE**

se, alla luce dei nuovi Criteri Ambientali Minimi emanati alla fine dello scorso anno dal Ministero, intenda integrare l'elenco degli interventi ammissibili a finanziamento dal bando di cui alla DGR n. 1978 del 13/12/2017 includendo anche la pubblica illuminazione o, in alternativa, come intenda sostenere i Comuni nel virtuoso percorso di efficientamento energetico, di sostenibilità ambientale e di risparmio economico legato alle importanti novità introdotte dal Governo con l'approvazione dei nuovi CAM.



Manuela Rontini



Regione Emilia-Romagna
Assemblea legislativa

Gruppo assembleare

Viale Aldo Moro, 50 - 40127 Bologna - Tel. 051 527.5812 – 527.5215

email partitodemocratico@regione.emilia-romagna.it

WEB www.assemblea.emr.it/gruppi-assembleari/partito-democratico